Documento recante gli indirizzi strategici
in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto
Aggiornamento 2021

1. Il contesto giuridico - amministrativo della prevenzione della corruzione

Il quadro giuridico – amministrativo che definisce la materia della prevenzione della corruzione si è ulteriormente implementato, accrescendo e diventando sempre più complesso.
Il contesto normativo prende sempre avvio dalla **legge 6 novembre 2012, n.190**, che ha avuto come corollari fondamentali il **D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33**, in materia di trasparenza e accesso ai documenti e il **D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39** che ha dettato disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.
L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con l'ultimo **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019**, adottato con delibera n.1064 del 13 novembre 2019, è intervenuta in modo importante attraverso un atto di indirizzo di straordinaria importanza poiché fa un quadro complessivo di tutte le azioni svolte nel primo quinquennio di applicazione della legge n.190/2012, caratterizzato dall'adozione di due PNA e tre Aggiornamenti ai PNA.
Il documento, completato dalla contestuale approvazione di tre Allegati (**Allegato 1** "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", **Allegato 2** "La rotazione ordinaria del personale", **Alleato 3** "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza" (RPCT) costituisce ancora quindi un punto di partenza imprescindibile per la definizione degli indirizzi strategici da parte dell'Amministrazione.

2. Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza - Aggiornamento 2021

La Legge n. 190/2012, all'articolo 1, comma 8, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, prevede che:
"8. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno".

Con l'Aggiornamento 2015 al PNA, (Determinazione n. 12 del 28.10.2015) e con il PNA 2016, (Determinazione n. 831 del 3.08.2016), l'ANAC ha evidenziato la necessità di una interlocuzione e condivisione degli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione tra i soggetti interni alle amministrazioni, raccomandando alle amministrazioni di prevedere, con apposite procedure, la più larga condivisione delle misure. In particolare, raccomanda l'Autorità, "*Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC), mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale".*
Sulla base di ciò, è stata prevista nel PTPC 2016-2018, una specifica misura di prevenzione, ossia la "*Definizione della procedura di formazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, alla luce dell'Aggiornamento 2015 al PNA*", che ha portato all'adozione della DGR n. 11/2017, di approvazione del "*Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto*", che prevede una elaborazione condivisa e partecipata della strategia di prevenzione della corruzione da parte dei due organi di indirizzo, Giunta e Consiglio, da declinare nei rispettivi PTPC.

c1e78ce3

L'aggiornamento del documento adottato, costituisce misura di prevenzione da attuare, secondo le previsioni del Piano triennale per la prevenzione della corruzione de della trasparenza (PTPCT) 2020-2022, - come del resto dei due piani precedenti: paragrafo 10, Misura n. 1 ad oggetto "*Aggiornamento del Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto*" (indicatore temporale 31.12.2020, soggetto responsabile il RPCT, indicatore di attuazione: "Documento condiviso tra il RPCT del Consiglio regionale e il RPCT della Giunta regionale").

Anche per il 2021 i documenti di programmazione dovranno quindi porre la strategia per la prevenzione della corruzione quale elemento cardine della elaborazione del PTPCT.

In tal senso la Giunta regionale provvede attraverso l'utilizzo dei propri strumenti di programmazione: il Documento di economia e finanza regionale (DEFR), il Piano della Performance ed il PTPCT.

Il DEFR 2021-2023, impegna l'Amministrazione a rafforzare la funzione anticorruzione, nell'ambito delle Missioni, tradotte in Linee Strategiche, e dei Programmi, declinati in risultati attesi.
Il Piano della Performance terrà conto delle indicazioni provenienti dal PTPCT e, ancor prima, dagli indirizzi strategici di cui al presente documento, posto che nel 2020 lo stesso, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, ha dovuto necessariamente essere oggetto di modifica con DGR n. 889 del 9 luglio 2020.

Ciò premesso, quanto previsto dalla norma è stato tradotto già da tempo, da ultimo con DGR n. 72 del 27 gennaio 2020, attraverso una procedura di elaborazione, condivisa dai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta e del Consiglio, di un documento, aggiornato annualmente, che delinei i cardini della strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che l'Amministrazione regionale intende perseguire, da approvarsi successivamente da parte degli organi di indirizzo, ciascuno con proprio atto formale.
Il presente documento ha quindi lo scopo di esplicitare la strategia condivisa fra Giunta e Consiglio regionale, in modo tale da consentire ai rispettivi Responsabili di elaborare un Piano che tenga conto di tali indicazioni di fondo.

3. Gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nella Regione del Veneto in rapporto all'ultimo PNA 2019 e relativi allegati

Il Piano triennale che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovrà elaborare e proporre per la successiva adozione da parte della Giunta Regionale, si baserà sulle linee strategiche individuate dal presente Documento di indirizzo, traducendole in specifiche misure di prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni metodologiche e contenutistiche fornite dai PNA adottati da ANAC e, da ultimo, dal PNA 2019.

Per quanto attiene alle Misure generali di prevenzione della corruzione, il PNA 2019 fa il punto in ordine allo stato dell'arte e richiama l'attenzione sulla necessità di una verifica complessiva sull'attuazione di vari aspetti quali: le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici, la formazione, la trasparenza, la regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari.
Per quanto riguarda invece la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi, va evidenziato che nel 2020 si è intervenuto in maniera strutturata, in particolare attraverso il complessivo ripensamento dell'applicativo in precedenza in uso, coerentemente alle indicazioni metodologiche di cui all'Allegato 1 del PNA 2019.
E' lo stesso DEFR 2021-2023, approvato con DGR n. 110/CR del 26 ottobre 2020 a prevedere "quale corollario imprescindibile, la necessità di una evoluzione anche tecnologica delle soluzioni informatiche utilizzate e, in tale ottica, si inserisce l'introduzione ed implementazione di un applicativo gestionale dedicato alla gestione delle "attività anticorruzione" coerentemente alle esigenze specifiche della lotta alla "*maladministration*".

c1e78ce3

La funzione anticorruzione, infatti, si propone di incidere in maniera sempre più efficace nei processi lavorativi, tanto da divenire essa stessa "cultura del fare amministrazione", svolgendo appieno una funzione di prevenzione mediante una azione formativa costante e anche con l'effettuazione di audit presso strutture, Enti e società regionali.
La metodologia adottata in precedenza, basata principalmente sul *Control Risk Self* A*ssessment* (autovalutazione del rischio), ha quindi visto una sua evoluzione verso un approccio qualitativo, mirato ad una piena e più consapevole responsabilizzazione della dirigenza, suggerito dall' Allegato 1 al PNA 2019, dove i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi vanno tradotti operativamente in indicatori (*Key Risk Indicators*) in grado di fornire elementi sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.
La mappatura dei processi, la valutazione dei rischi, la individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione, contestualizzate nel processo di analisi, valutazione e trattamento del rischio corruttivo da parte dei singoli dirigenti, sono state oggetto di una ampia rivisitazione in coerenza con quanto indicato da ANAC che, nel citato Allegato 1 al PNA 2019, fornisce analitiche indicazioni metodologiche.
Ciò ha comportato la rivisitazione della metodologia in precedenza in essere e del correlato software, al fine di allineare l'attività prevista dal PTPCT e dal Piano della Performance ai principi introdotti dal PNA 2019.
Inoltre, parallelamente, sono stati semplificati e razionalizzati i processi, standardizzando quelli comuni e focalizzando l'attenzione su quelli più a rischio.

4. Obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza in correlazione al DEFR 2021-2023

In coerenza con la Missione 01 "*Servizi Istituzionali, generali e di gestione*" del DEFR 2021-2023, con l'obiettivo di rafforzare i processi di coordinamento, programmazione e controllo, al fine di assicurare lo sviluppo virtuoso dell'azione amministrativa della Regione, prosegue la revisione dell'intero sistema di *governanc*e degli Enti strumentali e delle società controllate e partecipate, in un'ottica di condivisione ed attuazione delle politiche regionali e di una maggiore integrazione dei flussi informativi.

Anche per l'anno 2021, l'obiettivo per l'Amministrazione è quello di assicurare un monitoraggio costante, mettendo in atto, all'occorrenza, le opportune misure correttive.

Il 2018 è stato l'anno in cui si è iniziato un percorso di coinvolgimento degli enti e le società regionali, attraverso incontri, giornate dedicate, scambio di materiale di studio, che si è consolidato nel 2019 e 2020, attraverso un affiancamento agli enti strumentali finalizzato alla ricognizione dei dati presenti in "Amministrazione trasparente" e culminato con la certificazione annuale da parte dell'OIV Unico.

Purtroppo il 2020 ha visto un rallentamento del cammino intrapreso, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, che ha obbligato l'Amministrazione ad utilizzare in maniera prevalente, il lavoro da remoto che ha quindi necessariamente impedito la piena realizzazione di alcune attività preventivate per il 2020 ma che saranno riprese nel 2021, come, per esempio l'approvazione di un provvedimento generale che effettui una ricognizione di tutte le realtà pubbliche e private rientranti nelle previsioni del D.Lgs. n.33/2013.

Nell'ambito della Missione 01, sopra ricordata, il DEFR 2021-2023 declina il Programma 01.11 " Altri servizi generali" che, fra i risultati attesi, prevede:
Risultato atteso n. 1: Rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione.
Risultato atteso n. 2: Rafforzare il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

c1e78ce3

Risultato atteso n. 3: Promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa.
Risultato atteso n. 8: Contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.
Per quanto concerne il risultato atteso n. 1: "Rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione", è richiesta la necessaria integrazione fra strumenti di programmazione e di controllo (Piano anticorruzione e trasparenza, Piano delle *performance,* Documento di Economia e Finanza Regionale) costituisce un obiettivo da perseguire anche nel prossimo triennio, affinando sempre più le sinergie e i contatti fra i vari documenti**.**
Per quanto concerne il risultato atteso n. 2 "Rafforzare il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali", obiettivo primario sarà supportare l'Amministrazione nel percorso di *compliance* al Regolamento UE/2016/679 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. L'applicativo "gestionale *privacy*", indispensabile per monitorare e documentare le scelte organizzative, le attività nonché l'osservanza degli "adempimenti *privacy*" da parte dell'Amministrazione regionale, costituisce un ulteriore passo in avanti nel processo di adeguamento al Regolamento (UE) n. 679/2016 (GDPR).
Per quanto concerne il risultato atteso n. 3 "Promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa", possono individuarsi almeno tre linee strategiche da seguire.
Anzitutto, per quanto attiene agli uffici della Giunta Regionale, va monitorato e portato a definizione il percorso formativo partito nel 2019 che, anche a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, continuerà ad essere somministrato a distanza (*e learning).*
Per quanto riguarda gli enti e le società regionali viene reso disponibile il prodotto formativo predisposto dalla Regione e fruibile, laddove necessario, tramite Accordo per l'utilizzo della Piattaforma Moodle–elearning.regione.veneto.it di cui alla DGR n. 727 del 4 giugno 2019.
Relativamente agli enti locali, vanno proseguiti i percorsi di formazione previsti dal Protocollo di Legalità sottoscritto il 17 settembre 2019 con le Prefetture, l'Anci e l'Upi su temi quali l'antiriciclaggio e la gestione dei beni confiscati alla criminalità.
Trasversale a tutti i suddetti percorsi è il supporto di cui ci si intende ancora avvalere, assicurato dalla Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana e che potrà consentire, anche per il 2021, un importante contributo per un costante aggiornamento del "Sistema regionale" nel suo complesso.
Relativamente al Risultato atteso n. 8 "Contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi" si indicano le seguenti linee strategiche con correlate azioni da porre in essere o da continuare a perseguire:

a) *Ridurre le opportunità che si verifichino casi di corruzione, attraverso:*

Trasparenza

Il legislatore, con il D.Lgs. 97/2016, ha stabilito che "*la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali*".
Il tema, anche per il 2021, consiste nel tradurre in concreto un maggior livello di trasparenza: a partire dalla definizione del Piano della Performance è necessario identificare con ancor maggiore precisione gli obiettivi di trasparenza ed ancorarli alla performance organizzativa ed individuale.

c1e78ce3

E' necessario rendere sempre più semplice e intuitivo, da parte del cittadino comune, l'accesso a tutte le informazioni che possono essere utili: in tale contesto, la rivisitazione della Sezione "Amministrazione Trasparente", iniziata nel 2019, va portata avanti e ulteriormente affinata anche nel corso del 2021.
Sempre in questa direzione, nel corso del 2020 si è proceduto ad un approfondimento delle tematiche relative ai tempi di pubblicazione e alle modalità di de-pubblicazione degli atti, con particolare attenzione a dati e documenti contenenti dati personali nel rispetto dei principi del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione dei dati delle persone fisiche.
Oltre a ciò, appare necessario, nell'ottica di considerare la trasparenza sempre più in chiave comunicativa, in alternativa al mero adempimento burocratico, finalizzare parte delle attività alla costruzione di un rapporto fiduciario con il cittadino, continuando nello studio e sviluppo di ogni forma interattiva di attività che lo coinvolga. Si intende quindi promuovere con tutti gli enti e società regionali ogni forma di trasparenza riguardante gli obblighi normativi, e, in particolare, ampliare e migliorare le iniziative di ***citizen*** *satisfaction,* e *di Carte dei servizi,* già attivate dalla Regione del Veneto.

Attività successive alla cessazione dal servizio

Si tratta del divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della P.A, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (art. art.53 comma 16-ter del D.Lgs. n.165/2001)
Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ne dedica ampio spazio invitando le Amministrazioni ad effettuarne l'inserimento nei PTPCT individuando misure adeguate volte a prevenire tale fenomeno. Nel corso del 2020 in un'ottica di proattività, si è proceduto ad un approfondimento sulla tematica, al fine di fornire alle Strutture, per il futuro, indirizzi omogenei sul punto.

b) *Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione*

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

L'amministrazione ha previsto e disciplinato l'istituto del *Whistleblowing* con DGR n. 576 del 5 maggio 2016; tuttavia la intervenuta legge 30 novembre 2017, n.179 prevede che l'A.N.AC. adotti apposite Linee guida per l'utilizzo di modalità anche informatiche per l'inoltro delle segnalazioni.
Le Linee guida, ad oggi, non sono ancora definitive: alla loro definitiva emanazione, va quindi proposta la nuova deliberazione che aggiorna le previsioni della DGR n. 576/2016, su cui si è già intrapreso un rilevante lavoro, anche con la Direzione ICT e Agenda Digitale, per l'introduzione della modalità informatica di inoltro delle segnalazioni unitamente alla procedura attualmente in uso.

Codice di comportamento

Anche l'adozione del nuovo Codice rimane obiettivo prioritario per l'Amministrazione. Nel 2020, l'ANAC è intervenuta con le nuove Linee guida sul punto, adottate con Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020. E' stato quindi intrapreso un lavoro di revisione del precedente Codice regionale, condiviso con la Direzione Organizzazione e Personale. Purtroppo l'emergenza sanitaria ha rallentato i tempi, rendendo difficile una più rilevante condivisione del documento, come richiesto dalle nuove Linee guida, cosa che l'Amministrazione regionale si prefigge di fare nei prossimi mesi. L'approvazione del nuovo Codice, soggetto a consultazione pubblica e parere obbligatorio dell'OIV, è pertanto procrastinata al 2021.

Monitoraggio dei tempi procedimentali

c1e78ce3

Il monitoraggio dei tempi procedimentali costituisce elemento fondamentale ed imprescindibile atto ad evidenziare nonché superare possibili criticità derivanti da eventuali ritardi, non occasionali ma sistematici che di fatto impediscono la corretta conclusione del procedimento amministrativo nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

Conflitto di interesse

La disciplina del conflitto di interesse, nel corso del 2020, è stato oggetto di un importante provvedimento regionale, la DGR n. 232 del 2 marzo 2020, con la quale si è proceduto all'adozione delle Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta regionale. Le Linee guida, oltre a dettare indirizzi operativi uniformi sul punto, introducono la specifica modulistica utilizzabile dai dipendenti, ai fini dell'attuazione delle previsioni di legge, nella logica di una omogeneizzazione delle procedure.

Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici (art. 35-bis, D Lgs. n. 165/2001)

La DGR n. 232/2020, oltre a dettare le Linee guida in materia di conflitto di interessi, approva, nella Sezione II, gli indirizzi operativi e la relativa modulistica, per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 35-bis del D. Lgs. n. 165/2001, nell'ottica di individuare procedure omogenee per l'applicazione delle predette previsioni normative. Il 2021 quindi, costituirà l'anno di concreta operatività, sul piano procedurale, delle previsioni normative.

c) *Creare un contesto sfavorevole alla corruzione, oltre a quanto già detto a proposito della formazione, si possono aggiungere:*

Coinvolgimento degli interlocutori interni ed esterni ai fini di una più incisiva analisi del contesto

Al fine di migliorare ed implementare la strategia di prevenzione della corruzione, è particolarmente rilevante coinvolgere l'Amministrazione nel suo complesso.
Quindi componente politica e dirigenza andranno coinvolti sin dalla predisposizione del Piano.
Per quanto concerne il contesto esterno, già nel corso del 2019 sono state poste le basi per una importante collaborazione con l'Università di Padova la quale, nel quadro delle iniziative attuative della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48, ha in corso di effettuazione un'ampia ricerca sulla criminalità nel Veneto e quindi si tratta di elemento fondamentale al fine di definire le strategie di prevenzione più adeguate al caso della Regione del Veneto.
Fondamentale è anche considerare quale obiettivo l'organizzazione della Giornata della Trasparenza 2021 con il sempre maggiore coinvolgimento della società civile, e cioè associazioni, imprese e operatori del territorio che più di altri sono in grado di suggerire, dal lato del fruitore dei servizi, i miglioramenti necessari affinché la Regione possa rispondere sempre meglio alle esigenze dei propri "clienti".
Il Piano sarà oggetto di consultazione esterna, con la predisposizione di apposita scheda per osservazioni, da pubblicare nel sito internet istituzionale.

Disciplina del conferimento e autorizzazione di incarichi

Il PNA 2019 dedica un capitolo specifico all'argomento degli incarichi extraistituzionali.
La sottolineatura fatta da A.N.AC. riguarda, in particolare, il conflitto di interessi che possa pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 53, co.5 e 7 del D.Lgs n.165/2001).

c1e78ce3

Il suggerimento dato per il PTPCT 2021-2023 riguarda la rilevazione delle richieste più frequenti, per concentrare su queste la maggiore attenzione, la individuazione di una *black list* delle attività precluse, la sottolineatura della possibilità di svolgere incarichi che portino ad una crescita professionale con ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.

Azioni di sensibilizzazione

Nell'ottica della sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell'etica e della legalità, ai sensi della L.R. n. 48/2012, il RPCT propone alla Giunta di proseguire anche nel 2021 nel percorso di sensibilizzazione destinato in particolare alle giovani generazioni e da attuarsi, vuoi in occasione delle visite di istituzioni scolastiche di diverso ordine e grado integrando a tal fine il momento di approfondimento sulle istituzioni regionali, vuoi anche attraverso la diffusione nelle scuole del territorio, di informazioni/materiale informativo sui predetti temi e/o incontri. Anche per l'anno nuovo, si propone di mantenere nel calendario scolastico regionale una "Giornata dedicata alla legalità".

Rotazione

"*La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.*" [PNA 2016]

Il 2020 è stato caratterizzato dalla scadenza della legislatura dall'avvio della nuova.

Come già fatto anche da altre amministrazioni regionali, è va elaborata una disciplina di carattere generale che delinei i principi fondamentali in materia di rotazione degli incarichi del personale nel rispetto dei criteri previsti dall'Allegato 2 al PNA 2019.

Si tratta di un provvedimento richiesto dall'art.1, co.5 lett. b) della l.190/2012 e il PNA 2019 vi dedica addirittura uno specifico allegato (Allegato 2 al PNA 2019).

Quindi, sul punto, è necessario intervenire con delle regole chiare e trasparenti, anche in attuazione dell'art. 21 comma 2-quinquies della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.

L'attuazione della misura, su cui si è iniziato comunque un lavoro di approfondimento nel corso del 2020, ha subito un rallentamento a causa dell'emergenza sanitaria e soprattutto delle difficoltà di contatti immediati tra i soggetti coinvolti nell'attuazione della stessa, rimandando di conseguenza al 2021 la sua realizzazione.

Per quanto attiene al Programma 01.11 "Altri servizi generali" – Risultato atteso: 1 – Rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione", oltre al necessario raccordo con il medesimo DEFR, di cui è testimonianza il presente documento, nel Piano della Performance vanno inseriti degli obiettivi coerenti con il quadro programmatorio in divenire.

Già si è avuto modo di introdurre il tema della Trasparenza dell'attività amministrativa che, come previsto dall'art.1 comma 15 della legge 190/2012, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art.117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

Il Piano della Performance dovrà promuovere maggiori livelli di trasparenza traducendo tale previsione in specifici obiettivi di performance organizzativa ed individuale, come previsto all'art.10 comma 3 del D.Lgs n. 33/2013.

c1e78ce3

Sempre nel Piano della Performance, continuerà ad essere promossa la semplificazione e la razionalizzazione dei processi attraverso la definizione di attività comuni, in coerenza con le risultanze del processo di mappatura - Anno 2020 - intrapreso dalle Strutture regionali; le attività comuni, una volta definite e standardizzate, consentiranno alle Strutture di concentrare l'attenzione sulle loro attività tipiche e quindi di individuarne i rischi e le relative, nonché contestualizzate, misure di contrasto.

Il programma 01.11 "Altri servizi generali" e i relativi Risultati attesi nn 1,2, 3, 8 vanno inoltre strettamente correlati alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030) laddove, all'Area PACE viene declinato l'obiettivo strategico nazionale III.2 "Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico" (SDG: 16 – Pace e giustizia).

In definitiva la predisposizione di un PTPCT coerente con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, declinata nella DCR n. 80 del 20 luglio 2020 e trasmessa al Consiglio regionale, costituisce tassello imprescindibile per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

c1e78ce3